

Compostella: «All'Usl 1 potrò contare su Bottacin»

Il nuovo direttore: spero di avere le risorse necessarie

BELLUNO — «Amo la gente di montagna e lo spirito dei Bellunesi. Assumerò questo incarico prestigioso mettendoci tutto il mio impegno». A pochi giorni dall'ufficialità della nomina del nuovo direttore generale dell'Usl 1 di Belluno il vicentino Antonio Compostella, fresco sostituto di Ermanno Angonese, si presenta ricco di entusiasmo e con le idee già piuttosto chiare.

Dottor Compostella, come si sente nei panni di direttore generale dell'Usl 1?

«Questo si potrà dire solo non appena il presidente Zaia ufficializzerà la nomina. Ma posso dire di esser molto contento e allo stesso tempo un po' preoccupato. Da un lato c'è lo stimolo per il nuovo impegno, un incarico molto importante, in un capoluogo di provincia e in un territorio di montagna. Dall'altro la razionale valutazione della difficoltà di ciò che mi aspetta. In ogni caso sono un anestesista rianimatore, ne ho viste di tutte i colori: sono pronto ad affrontare qualsiasi situazione».

È al primo incarico da direttore generale. Ma sette anni d'esperienza all'Agenzia regionale socio-sanitaria potrà aiutarla?

«Certo. Grazie a quell'esperienza conosco già la situazione dell'Usl 1 attraverso l'analisi dei suoi dati tecnici ed economici. Ora si tratta di tradurre i numeri in realtà. E di saper porre a fianco ad essi l'importanza delle figure umane con cui andrò a lavorare».

Si è già messo in contatto con Angonese?

«Lo sentirò a inizio della prossima settimana, dopo che il presidente Zaia renderà ufficiale la mia nomina. È chiaro che sarà lui a passarmi le consegne. Mi farò spie-

gare in dettaglio la situazione dell'Azienda, i problemi da risolvere nel breve e tutti i progetti per il futuro».

La sua appartenenza politica alla Lega influenzerà le sue relazioni con i politici bellunesi?

«La mia appartenenza politica non è un segreto, ma non intendo mischiarla con le mie funzioni di direttore. Mi fa molto piacere sapere che potrò contare sul presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin, che stimo e ritengo una persona concreta. Non conosco il sindaco di Belluno né tutti quelli appartenenti al territorio di appartenenza dell'Usl. Ma intendo incontrarli al più presto tutti quanti».

In tema di politica, una domanda, magari ingenua, è perché Angonese sia stato trasferito all'Usl 4 di Thiene, dove lei ha sempre lavorato, tra l'altro a pochi chilometri da casa. Non sarebbe stato più semplice nominare lei a Thiene e lasciare Angonese a Belluno?

«È una domanda che andrebbe fatta al presidente Zaia che ha fatto le nomine. Da parte mia credo che la sua scelta sia stata molto logica. La situazione dell'Usl di Thiene è molto delicata per via del passaggio a un nuovo ospedale: un'operazione tutt'altro che semplice. Credo che Zaia abbia voluto affidare questo compito ad Angonese riconoscendo la sua grande esperienza; non dimentichiamoci che è tra i di-

rettori generali più esperti e navigati».

E Belluno?

«Sono più che felice di essere il nuovo direttore di Belluno. Ho sempre creduto che la gente di montagna sia ricca di etica e moralità, con uno spirito diverso da tutti gli altri. Sono convinto che mi troverò molto bene».

Che possibilità ci sono che la Regione le dia una «dote» per il suo nuovo incarico, magari da investire in qualche nuova opera come la sede unica amministrativa o il progetto dell'ospedale delle Dolomiti?

«Magari (ride). Siamo in un periodo in cui si sta 'resettando' l'intero comparto della sanità. Proprio in queste settimane si decide il riparto delle risorse per le Usl venete. Spero vivamente che Belluno riceva tutto ciò di cui avremo bisogno».

Bruno Colombo